



Petrina

Petrina

2013 - Ala Bianca/Warner

Rock Internazionale Songwriting jazz-rock, avangarde

Condividi

01/05/2013 | di Giuseppe Verrini

Debora Petrina è un'artista a 360 gradi che con una solida preparazione di musica classica e contemporanea spazia dal cantautorato, alla composizione di colonne sonore per teatro, cinema e danza, alle regie di spettacoli multimediali da lei stessa interpretati come danzatrice e performer. Dopo l'esordio come cantautrice, *In Doma* è del 2009, esce ora questo suo secondo lavoro, *Petrina*, che conferma la grande poliedricità di questa brava artista padovana.

E' sicuramente un'artista originale, visionaria e praticamente unica nel panorama musicale italiano e queste sue caratteristiche l'hanno portata ad importanti collaborazioni ed esibizioni all'estero, dove è molto stimata (ad esempio è l'unica cantautrice italiana che David Byrne ha scelto per le sue playlist nella sua radiowe) e a vincere numerosi premi in Italia (tra gli altri, Premio Ciampi, Premio SIAE, Premio MEI). Tutte queste esperienze, in alcuni casi anche molto diverse tra di loro, si sentono, si "vedono" tutte nel nuovo lavoro, di cui Debora Petrina ha curato i testi, le musiche, gli arrangiamenti, le partiture per fiati e archi e la produzione artistica.

La musica è ricca e brillante, con grande utilizzo di chitarre, piano e synth, che spazia dal cantautorato, al jazz, al jazz-rock, alla classica, alla contemporanea, all'elettronica, alla sperimentazione, al progressive, al pop in un cocktail sempre equilibrato, ben riuscito e sempre gradevole. I testi in inglese e in italiano ci raccontano episodi cruciali della sua vita, personali, autobiografici come la scomparsa del padre, come le impressioni e i quadri di vita quotidiana, gli amori o la morte del proprio cane.

Nella sua voce e nel suo modo di cantare si sentono le forti influenze di Kate Bush e Tori Amos.

Tra i brani da segnalare ci sono sicuramente l'iniziale, ed unico strumentale del disco, *Little fish from the sky* con un grande piano in evidenza, *The invisible circus* che sembra uscita da un disco di progressive degli anni '70 con i suoi cambi di tempo e atmosfere e le voci trattate, *Princess* con un imperioso riff di basso, dove c'è anche John Parish alla chitarra, il Jazz-rock *Denti* dove sembra che Petrina stia suonando con gli Area. *Sky-stripes in August* è un brano teso, dark, in "sospensione" che si scatena con un uso forte dei fiati, ed e' presente anche alla fine in una bella lunga versione orchestrale finale. Ci sono brani anche più pop come *Dog in space* ed evocativi, a partire dal fruscio iniziale della puntina sul disco come nella delicata, melanconica e struggente canzone d'amore *Lina*, dove è presente un altro importante ospite, David Byrne, alla voce.

Un'artista, se ancora non la conoscete, da scoprire per apprezzarne le molteplici sfaccettature, l'originalità e la grande bravura nel riuscire a fare bene tante cose e a coniugare generi e stili musicali molto diversi tra di loro.

Condividi

Track List:

- > Little Fish from the sky
- > The invisible Circus
- > Princess
- > Niente dei ricci
- > Sky-Stripes in August
- > Denti
- > I fuochi d'artificio
- > Vita da cani
- > Dog in space
- > Lina
- > Sky-Stripes in August (orchestral version)

Petrina



